



Card. Giuseppe Betori  
Arcivescovo di Firenze

Firenze, 9 settembre 2014

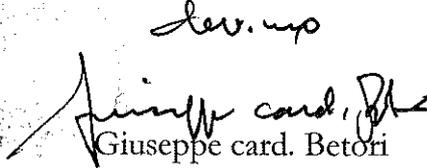
Egregio Avvocato,

il contesto in cui si dovrebbe svolgere la Santa Messa nella forma straordinaria del Rito Romano – per la quale Lei, con lettera del 5 settembre u.s., a nome dell'associazione Comunione Tradizionale, mi ha rivolto cortese richiesta che possa avvenire giovedì 25 settembre nella Chiesa dei Santi Michele e Gaetano – è con tutta evidenza teso a proporre una iniziativa, più volte ripetuta in questa città, tesa a svilire il significato e la portata dottrinale del Concilio Vaticano II, come si evidenzia dal titolo del libro di p. Serafino Lanzetta che si vuole presentare. Tale iniziativa, inoltre, dovrebbe poter registrare una presenza ufficiale a Firenze di p. Serafino Lanzetta, che i suoi Superiori, legittimamente costituiti dal Sommo Pontefice, hanno ritenuto di far risiedere altrove e dai quali non mi è giunta comunicazione di aver concesso un regolare permesso.

In questo contesto, il permesso per una celebrazione liturgica pubblica ad esso collegata costituirebbe un concreto sostegno dell'autorità religiosa fiorentina a posizioni che, come Pastore cattolico, non posso assolutamente condividere.

Ovviamente, qualora il p. Lanzetta giungesse in Firenze, non ci sarebbe alcuna difficoltà da parte mia a che egli celebri nella forma liturgica che è concessa dal *Summorum Pontificum* nel luogo che sceglierà e per il quale avrà avuto il permesso da chi ne ha responsabilità per mio mandato, purché la celebrazione avvenga in forma privata.

Con viva cordalità,

dev. upo  
  
Giuseppe card. Betori

---

Egregio Signore  
Avv. Ascanio RUSCHI  
Lungarno Amerigo Vespucci, 18  
50123 FIRENZE